



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2013 N. 116

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 7 MAGGIO 2013, N. 116**

PRESIEDE LA VICE PRESIDENTE **PAOLA GIORGI**

Consiglieri Segretari **Moreno Pieroni e Franca Romagnoli**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,35, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- ♦ **MOZIONE N. 476** dei consiglieri Pieroni, Ciriaci "**DURC - Documento unico di regolarità contributiva. Legge n. 266 del 22.11.2002 e successive modificazioni**".

Il Presidente, dopo aver dato la parola alla consigliera Ciriaci, per l'illustrazione, e all'Assessore Canzian, **la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 476**, nel testo che segue:

“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che

il Durc rappresenta un utile strumento per l'osservazione delle dinamiche del lavoro ed una nuova e moderna forma di contrasto al lavoro sommerso, in quanto attesta la regolarità di un'impresa relativamente agli adempimenti contributivi ed assicurativi nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e della Cassa Edile;

lo scopo del legislatore di contrasto al lavoro sommerso, in questa particolare fase economica del Paese, ha prodotto, però, un effetto deleterio, in quanto ha di fatto “bloccato e ingessato” le piccole realtà imprenditoriali con pochi dipendenti e soprattutto le “ditte individuali” che si sono trovate senza lavoro e dunque senza liquidità;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2013 N. 116

la mancanza di liquidità ha portato l'imprenditore a non pagare i contributi e nel momento in cui si prospetta un lavoro, alla richiesta del famigerato DURC segue una emissione negativa e quindi "Durc non utilizzabile";

tale situazione va subito rimossa, così come i recenti e drammatici fatti di Civitanova Marche ci hanno dimostrato: fatti che hanno travalicato i confini nazionali e colto l'attenzione dei mass media anche internazionali. L'artigiano di Civitanova che non era in regola con il Durc e che non poteva lavorare è l'esempio e il simbolo nazionale della tragica vicenda: se voleva lavorare doveva farlo "in nero" e dunque un meccanismo perverso che ha prodotto l'effetto contrario al pur nobile proposito del legislatore;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLE GIUNTA REGIONALE

a farsi promotore, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di una proposta di modifica della legge 266 del 22 novembre 2002 e successive modificazioni.

La stessa deve avere come obiettivo la sospensione, con effetto immediato, per almeno tre anni della richiesta del Durc per tutte le ditte individuali, i lavoratori autonomi, le imprese e le società fino a tre dipendenti e/o collaboratori familiari.

L'INPS, l'INAIL e la Cassa Edile opereranno direttamente i dovuti controlli contributivi e assicurativi nei modi previsti dalla normativa".

LA VICE PRESIDENTE

Paola Giorgi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli